

VALCAMONICA

IN VALSAVIORE. L'ex sindaco cevese Lodovico Scolari lancia appelli al «pubblico» e ai privati

Turismo, natura e strutture aspettano soltanto un rilancio

L'ex colonia è rifatta ma «ferma» mentre l'ex centrale dell'Enel potrebbe fare il paio col Musil e aiutare gli sport della neve

Luciano Ranzanici

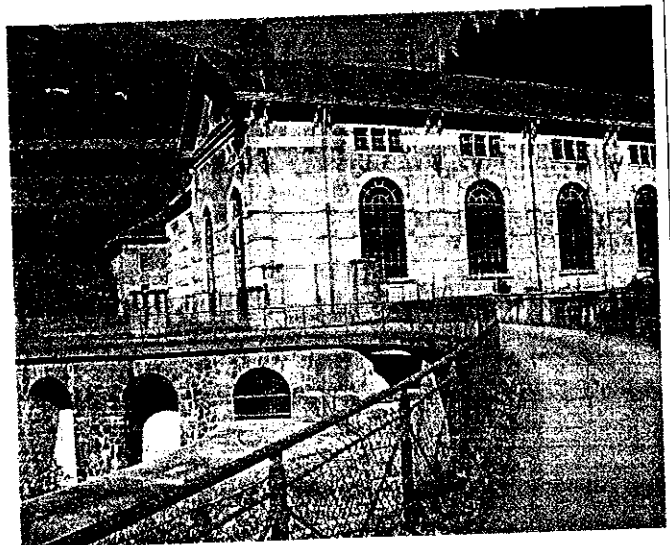
Il presidente di «Valsaviore spa», Lodovico Scolari, è quasi arrivato al termine del suo «mandato esplorativo» con il quale gli è stato chiesto di censire e fare ipotesi di rilancio delle risorse turistiche (e non solo) del territorio. Un incarico che ha comportato una serie di contatti con imprenditori e operatori interessati.

Come è andata? Dopo la difficile «radiografia» dello chalet Pineta e del campeggio Adamello, l'attenzione dell'ex sindaco di Cevo si è spostata sull'ex colonia Ferrari (di proprietà della Comunità montana) e sulla ex centrale idroelettrica dell'Enel di Isola, entrambe in attesa da anni di una destinazione, fatta salva l'acquisizione della seconda. Questi interrogativi sono stati girati da Scolari proprio alla Comunità montana, al consorzio Bim, ai sindaci della Valsaviore e alla Provincia perché ognuno di questi enti, per la parte di com-

petenza, manifesti interesse o meno.

Partiamo dalla colonia. Il grande edificio all'estremo Nord di Cevo, da adibire a Centro di educazione ambientale, è stato completato da tantissimo tempo, e per creare un orto botanico sono stati piantate rare specie arboree. Ma dopo troppi anni la struttura resta desolatamente chiusa. E oggi Scolari chiede alla Comunità montana e al Parco dell'Adamello (che ha in carico il complesso) «cosa intendono fare di quella e in quella struttura; quali politiche di promozione e valorizzazione ambientale intendano attuare intorno a essa e soprattutto se si condivide ancora la strategia di fondo di perseguire un possibile sviluppo della Valsaviore attraverso la valorizzazione dell'immenso patrimonio ambientale del territorio».

Per quanto riguarda l'ex centrale di Isola, che l'Enel ha tentato finora inutilmente di vendere, il presidente di Valsaviore spa ricorda il protocollo



La ex centrale Enel di Isola, nella Valsaviore

d'intesa stipulato nel 1998 e rimasto senza seguito fra la stessa società e la Comunità montana per l'acquisizione dei fabbricati: «A oltre dieci anni di distanza si ritiene che la finalità iniziale per l'acquisto del complesso rimanga immutata, ovvero la destinazione dell'ex centrale a centro per la valorizzazione della capra Bionda dell'Adamello e a punto d'appoggio per l'escursionismo e l'alpinismo. E tenuto conto della realizzazione del Museo dell'energia idroelettrica di Cedegolo e del complesso La Piazza a Valle di Saviore, potremmo aggiungere alme-

no altre due opportunità».

Di cosa si tratta? Scolari pensa a un «recupero degli immobili, pregevoli esempi di archeologia industriale, per collegarli e integrarli con il museo di Cedegolo. Ma anche a ricercare soluzioni di riconversione produttiva collegate allo sviluppo degli sport invernali come lo sci di fondo e l'alpinismo, che trovano condizioni ideali nella zona Est della Valsaviore».

«Si tratta di andare fino in fondo - conclude - nella valorizzazione della risorsa ambiente, ma in modo rapido». †